Allegato A al Bando 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 979/2016

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

"destinAzione d'uso"

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Comune di Zola Predosa

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

	Unione di comuni
X	Ente locale
	Comune sorto da fusione
	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
	Altri soggetti pubblici
	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (r_emilia)
Assemblea Legislativa (AOO_AL)
AL/2016/0037156 del 29/07/2016

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Zola Predosa

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto**:

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	
PEC:	comune.zolapredosa@cert.provincia.bo.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
X	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio **l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato**. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il processo partecipativo ha per oggetto la destinazione d'uso e le modalità gestionali e di utilizzo degli spazi che si ricaveranno da un edificio, attualmente in fase di ristrutturazione/riqualificazione (conclusione dei lavori afferenti la parte esterna entro il 31 dicembre 2016) posto nella frazione capoluogo in posizione ottimale in quanto adiacente al Municipio e a un ampio parcheggio, servito dal trasporto pubblico ferroviario e su strada, grazie alle fermate poste nelle dirette vicinanze.
L'area sulla quale insiste l'edificio in parola doveva ospitare la nuova biblioteca comunale, il cui progetto definitivo è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 70 del 29 agosto 2012, procedimento successivamente fermato a seguito di una consultazione popolare realizzata a fine 2012 le cui risultanze hanno visto prevalere una maggioranza di residenti contrari a tale progetto in particolare per motivi di ordine economico.
La fase riferita alla consultazione popolare è meglio descritta nel successivo punto P) al quale si rimanda.
Il processo partecipativo in oggetto, partendo dalle risultanze della consultazione popolare, intende coinvolgere un numero ampio di stakeholders per condividere l'utilizzo di uno degli edifici che doveva essere interessato dal progetto originario della nuova biblioteca, pervenendo altresì alla formulazione delle relative modalità gestionali e di utilizzo.
Lo svolgimento del percorso vedrà affiancate modalità di coinvolgimento e di informazione tradizionali, come le Assemblee pubbliche e la realizzazione di opuscoli informativi e sistemi innovativi (world café, interviste individuali e di gruppo, design thinking, animazione, ecc.).
Tutto il procedimento attuale e futuro è di competenza del Comune di Zola Predosa non essendo coinvolti altri Enti Pubblici e/o soggetti privati.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il progetto ha l'obiettivo di definire, in modo partecipato e utilizzando forme di coinvolgimento tradizionali e innovative come sarà meglio descritto nei successivi punti, quale destinazione d'uso attribuire all'edificio posto in un'area attualmente oggetto di riqualificazione, delineando – contestualmente – anche le successive forme di co-gestione. Il processo vedrà il coinvolgimento di diversi e significativi interlocutori (associazioni, cittadini, Consulte tematiche, Consulte di Frazione, ma anche politici e dipendenti comunali) attraverso una condivisione di finalità e obiettivi al fine di pervenire a una proposta condivisa che rappresenti quella che meglio risponde alle esigenze della comunità locale.
Il percorso affronterà anche il tema della successiva co-gestione, oggi ancora più sentito rispetto al passato, in quanto solo da una collaborazione positiva ed efficace fra Amministrazione Comunale e territorio possono essere creati spazi di effettiva utilità, la cui gestione possa successivamente essere sostenibile in termini organizzativi ed economici.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Il processo partecipativo interessa il territorio comunale di Zola Predosa, un Comune posto nella cintura bolognese, con una popolazione di 18862 abitanti (dato al 30.06.2016) di cui 1365 stranieri. Il precorso partecipato si inserisce in un contesto sociale già dotato di strumenti partecipativi attivi fra i quali meritano un cenno da un lato le Consulte Tematiche (Consulta dello Sport, Consulta Culturale, Consulta Ambientale, Consulta Socio Sanitaria, Consulta degli Stranieri e Consulta dei Centri Socio Culturali) e dall'altro lato le Consulte di Frazione, recentemente costituite attraverso un precedente percorso partecipato, a conclusione del quale è stato formulato un nuovo Regolamento disciplinante le Consulte con l'introduzione di nuove modalità di composizione, di lavoro, di confronto e raccordo.
Il processo partecipativo che si intende attivare, quindi, può contare fin dal suo avvio e per tutta la fase progettuale, sul coinvolgimento attivo di questi "ambiti di confronto" all'interno dei quali è già presente una componente giovanile, femminile e straniera assicurando in tale modo un approccio al progetto partecipativo nel rispetto delle pari opportunità di genere, genesi e generazioni (ambito al quale il Comune di Zola Predosa presta particolare attenzione anche attraverso attività e azioni coordinate a livello distrettuale).
Inoltre la realizzazione di questo percorso partecipato rappresenta una risposta concreta a un duplice bisogno:

- riconoscere alla comunità un ruolo attivo nella scelta relativa alla destinazione d'uso di un immobile, da anni in stato di abbandono, posto al centro della frazione capoluogo, sul quale si sono spese negli anni idee e progettualità poi abbandonate proprio in ragione di una volontà espressa da una parte della comunità in occasione della consultazione popolare già citata;
- sperimentare con le Consulte tematiche e – in particolare – con le Consulte di Frazione, un processo partecipativo concreto, su di un tema particolarmente sentito, rafforzando quel ruolo di interlocutore forte per un confronto reale nel processo decisionale che più volte è stato rivendicato nel corso del primo anno di vita delle Consulte, avviate – come già precisato – a seguito di un percorso partecipato svoltosi nel periodo dicembre 2014 – giugno 2015.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Il percorso partecipato si propone i seguenti obiettivi:

- sperimentare un percorso partecipato su di un tema di interesse generale per tutta la comunità locale, partendo dal coinvolgimento delle Consulte Tematiche e delle Consulte di Frazione che rappresentano, per composizione e attività, rispettivamente tutto il mondo dell'associazionismo locale e i cittadini;
- applicare in maniera concreta e attuale i metodi di coinvolgimento e partecipazione auspicati dai partecipanti in occasione del precedente percorso partecipato realizzato nell'ambito del progetto "Ri-Generazioni Partecipate" al fine di migliorare il clima di fiducia e di confronto fra comunità e Amministrazione Comunale;
- creare momenti di confronto, ascolto e dialogo anche con soggetti (sia costituiti in forme associative sia come singoli individui) che non fanno parte delle Consulte ma che vogliono svolgere un ruolo attivo in questa fase decisionale con particolare attenzione per la fascia giovanile;
- prevedere momenti di coinvolgimento anche del Consiglio Comunale e dei dipendenti per pervenire ad una scelta effettivamente condivisa;
- creare un sistema di co-gestione dello spazio pubblico interessato per rafforzare il concetto di rispetto e cura della cosa pubblica;
- diffondere i risultati raggiunti per fare di questa esperienza una "good practise" da sperimentare su nuovi processi decisionali.

Indicare i risultati attesi del processo:

I risultati che l'Amministrazione Comunale si attende dal percorso partecipato in oggetto sono:
- individuare la destinazione d'uso di un immobile, da decenni in stato di abbandono, che meglio risponda alle esigenze della comunità locale in un'ottica di piena condivisione;
- ampliare il numero dei soggetti che intendono partecipare alla vita comunitaria, anche al fine di aumentare il numero di persone interessate successivamente ad avere contatti con il mondo dell'associazionismo locale o che intendono sperimentare forme diverse di volontariato;
- intercettare i giovani del territorio per farli diventare soggetti attivi della comunità territoriale;
- creare un sistema di co-gestionale del nuovo spazio in grado di rispondere alle esigenze dei suoi fruitori, rafforzando, contestualmente, il senso civico legato al rispetto della cosa pubblica;
- approvare le risultanze del percorso partecipato con atto dell'Amministrazione Comunale;
- delineare un modello partecipativo al processo decisionale da replicare successivamente ad altri progetti, rafforzando sempre di più il dialogo e il confronto con la comunità locale.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Zola Predosa
Tipo atto:	Deliberazione di Giunta Comunale
Numero e data atto:	n. 74 del 27 luglio 2016
Link (eventuale) della versione online dell'atto	http://www.comune.zolapredosa.bo.it/comune/atti_comunali/delibere/241-2974-312016-32cerca_delibere.html

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
Nicoletta Marcolin	Direttore Area Affari Generali e Istituzionali
Mauro Lorrai	Direttore Area Progettazione, Gestione e Controllo del territorio
	Istruttore Amministrativo Ufficio Comunicazione e Marketing Territoriale
	Istruttore Amministrativo Ufficio Comunicazione e Marketing Territoriale
	Istruttore Amministrativo Servizio Famiglie, Minori e Comunità
	Istruttore Amministrativo Servizio Famiglie, Minori e Comunità
	Istruttore Amministrativo Servizi Culturali

E', infine, prevista una consulenza da parte della Cooperativa Open Group, che può assicurare esperti con elevata esperienza e professionalità nel settore interessato dal percorso partecipato proposto. La Cooperativa gestirà tutte le attività legate al coinvolgimento della comunità locale e delle Consulte Tematiche e di Frazione, alla facilitazione dei processi partecipativi e alle diverse dinamiche di confronto e comunicative.

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	ottobre 2016
Durata del processo partecipativo (**in mesi**):	6 mesi

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

In questa prima fase sono stati preventivamente informati i Presidenti di tutte le Consulte Tematiche e di Frazione, che hanno altresì sottoscritto l'Accordo relativo alla condivisione del progetto (vedi Accordo allegato).
Per completezza di informazione si sottolinea che le Consulte Tematiche (Culturale, Socio – Sanitaria, Ambientale, Sportiva, degli Stranieri e dei Centri Socio – Culturali) sono rappresentative, per formazione e così come previsto dal relativo regolamento, dell'Associazionismo locale, mentre le Consulte di Frazione (Lavino, Riale – Gesso – Gessi – Rivabella, Ponte Ronca – Tombe – Madonna Prati) sono state elette dai cittadini e sono rappresentative della popolazione afferente la relativa Frazione. Inoltre la composizione delle Consulte di Frazione garantisce, in linea di massima, il principio di pari opportunità di genere, genesi e generazioni così come previsto dal relativo Regolamento.

Le Consulte sono state coinvolte attraverso il sistema della mailing list e tramite un confronto, seppur parziale tenuto conto dell'assenza di alcuni soggetti in questo periodo estivo, telefonico e/o diretto al fine di condividere le finalità e gli obiettivi del progetto in parola.

Un coinvolgimento preventivo è stato, inoltre, effettuato nei confronti dei Consiglieri Comunali attraverso apposita comunicazione nel corso della seduta consiliare del 27 luglio u.s..
Infine, finalità e obiettivi del percorso sono stati condivisi nell'ambito della macchina comunale, con i Direttori di Area e con il personale che sarà attivamente coinvolto nella realizzazione/gestione del percorso partecipato.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Nel percorso progettuale sono previste alcune ulteriori azioni volte a favorire il coinvolgimento di diverse categorie di stakeholders, in particolare:
a) rafforzamento dei momenti di confronto con l'Associazionismo locale anche al di fuori delle Consulte tematiche. Le Associazioni saranno contattate attraverso un sistema consolidato di mailing list e con comunicazioni mirate sul percorso progettuale e sui diversi incontri che verranno realizzati al fine di incentivare la partecipazione delle diverse realtà associazionistiche presenti sul territorio;
b) coinvolgimento dei giovani che saranno contattati attraverso canali informali quali la loro pagina FB nonché direttamente nei luoghi di incontro presenti sul territorio quali il Centro Giovanile Torrazza, la Biblioteca Comunale, i Centri Sportivi, le Parrocchie. Sarà, inoltre, coinvolto un gruppo informale giovanile costituitosi nell'ambito di un recente progetto sul tema "Cittadinanza attiva" finanziato dall'UE e nel quale Zola Predosa ha svolto le funzioni di Comune capofila.
c) coinvolgimento di gruppi informali e/o di cittadini nei diversi momenti di confronto, avvalendosi

anche di strumenti di comunicazione e di coinvolgimento innovativi quali FB e questionari on line e/o interviste di strada, che si affiancheranno ai consueti canali di comunicazione e informazione tra i quali il sito internet comunale, il periodico comunale e il sistema di locandine da apporre nei principali luoghi pubblici, nei luoghi privati di maggior frequentazione (bar, edicole, locali, ecc.). Ulteriori sollecitazioni saranno fornite attraverso il sistema dei pannelli a messaggio variabile.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Il Tavolo di Negoziazione avrà un ruolo decisivo nella condivisione e nello svolgimento del processo partecipativo. Si comporrà di soggetti già individuati, in rappresentanza delle Consulte Tematiche e delle Consulte di Frazione esistenti a livello locale (di norma coloro che svolgono le funzioni di Presidente), che hanno anche sottoscritto apposito accordo (allegato) a consolidare il ruolo che svolgeranno all'interno di questo percorso. E', inoltre, prevista la partecipazione volontaria di ulteriori soggetti, quali cittadini singoli e/o appartenenti a gruppi informali o formalmente costituiti che saranno sollecitati e coinvolti in occasione del primo incontro pubblico dedicato al percorso progettuale in parola, programmato entro il mese di ottobre 2016.
Il Tavolo di Negoziazione approverà, al momento del suo avvio, apposito regolamento. Sarà prevista la presenza di un moderatore, destinato a svolgere una funzione di gestione dei lavori, di rispetto delle regole predefinite e della tempistica, nonché di sollecitazione e governo della discussione. E', inoltre, prevista la presenza dell'Assessore Comunale alla Partecipazione e di alcuni dipendenti comunali direttamente coinvolti nel processo partecipativo.
Il ruolo del Tavolo di Negoziazione sarà strategico all'interno del progetto in quanto dovrà portare a sintesi le diverse sollecitazioni che arriveranno dagli incontri previsti all'interno del percorso partecipato, al fine di delineare la scelta sulla destinazione d'uso dell'immobile indicato nel progetto ritenuta più rispondente ai bisogni della comunità.
Il Tavolo di Negoziazione avrà, inoltre, il compito di elaborare, partendo sempre dal dibattito assembleare e dai laboratori partecipati, le modalità di co-gestione dell'immobile stesso.
Il Tavolo di Negoziazione si incontrerà periodicamente e comunque ad avvio dei lavori per definire in maniera dettagliata il processo partecipativo e gli strumenti comunicativi nonché di democrazia diretta e partecipata da usare; durante il percorso, per valutare lo svolgimento dei lavori e prevedere momenti di sintesi degli stessi e, infine, nella parte conclusiva per formulare un documento conclusivo sulle risultanze del percorso partecipato da sottoporre alla Giunta e al Consiglio Comunali.
I componenti del Tavolo di Negoziazione potranno avere il costante aggiornamento sul percorso partecipato grazie agli strumenti di comunicazione che verranno messi in campo quali FB, la sezione dedicata sul sito internet comunale, la piattaforma documentale di Google per la condivisione dei materiali di lavoro, la mailing list dedicata.
Eventuali divergenze o conflitti che dovessero sorgere all'interno del Tavolo di Negoziazione saranno risolti lavorando su più piani:

- l'applicazione delle regole previste nel Regolamento condiviso ad inizio lavori;
- il ruolo che rivestirà la figura del facilitatore che potrà avvalersi dei diversi strumenti di mediazione e democrazia diretta per pervenire ad una sintesi positiva e condivisa rispetto alle diverse opinioni espresse.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o

partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Il progetto sarà improntato su strumenti e modalità gestionali tali da consentire la più ampia e libera partecipazione dei diversi stakeholders che vi prenderanno parte.
Nella fase di apertura del processo in parola sarà offerta la più ampia possibilità partecipativa in capo ai diversi soggetti interessati utilizzando diverse modalità di sollecitazione, al fine di assicurare una rappresentatività significativa in termini di pari opportunità di genere, genesi e generazioni.
Saranno previsti anche modelli alternativi di partecipazione per coloro che, pur avendo espresso un interesse al tema, non sono in grado di partecipare al ciclo di incontri/laboratori che verranno realizzati. In particolare sarà prevista la possibilità di esprimere idee e suggerimenti attraverso un questionario on line, che sarà disponibile sul sito internet comunale per tutto il percorso progettuale e saranno realizzate interviste di strada.
Il percorso partecipato vedrà l'uso di strumenti di democrazia diretta, deliberativa e partecipativa quali focus group, world café, Open Space Technology, gruppi di lavoro, votazioni, ecc. La scelta su quali metodi applicare alle singole fasi progettuali verrà formulata da parte del Tavolo di Negoziazione, che rappresenta la sintesi dei diversi stakeholders coinvolti, tenuto conto altresì dei suggerimenti e delle indicazioni che verranno fornite dalla figura del facilitatore.
Nella fase di chiusura del processo saranno utilizzati gli strumenti che possano meglio rispondere alla necessità di sintesi e di mediazione al fine di pervenire a un'unica proposta condivisa che possa ricomprendere il più possibile i diversi spunti emersi durante il percorso, con l'obiettivo di individuare la proposta che possa meglio rispondere alle esigenze del territorio. In particolare saranno privilegiati focus group, votazioni e gruppi di lavoro.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Gli strumenti di comunicazione che saranno applicati al processo partecipativo sono:

a) materiale cartaceo: sarà realizzato un opuscolo informativo prima dell'avvio del percorso per illustrare l'oggetto e gli obiettivi per progetto, per comunicare la data della prima assemblea di presentazione del percorso e per indicare le modalità partecipative, i referenti comunali a cui fare riferimento e le modalità di reperimento di ulteriori informazioni (sito web, ecc.). L'opuscolo sarà consegnato a tutti i nuclei familiari presenti (8500 circa) a Zola Predosa. E' inoltre prevista la realizzazione di locandine di sintesi sul progetto da apporre nelle bacheche posizionate sul territorio e nei principali luoghi pubblici (sede AUSL, Biblioteca, Centri Sociali, scuole, parchi, ecc.) e privati (edicole, bar, farmacie, ecc.). Articoli di aggiornamento sull'andamento del progetto saranno elaborati all'interno del periodico comunale Zol@info
b) sito internet: tutte le informazioni afferenti al progetto in parola, comprese le convocazione degli incontri, i diversi materiali elaborati, le immagini legate al percorso partecipato, il questionario on line, ecc. saranno pubblicati sul sito www.comune.zolapredosa.bo.it/destinAzioned'uso
c) le informazioni afferenti il progetto saranno richiamate e veicolate anche attraverso la pagina Facebook del Comune di Zola Predosa
d) il richiamo al progetto e in particolare alla convocazione dei singoli incontri sarà previsto anche attraverso il sistema dei pannelli a messaggio variabile presenti nei tre principali punti di

accesso al territorio comunale

e) tutte le info sul progetto saranno altresì veicolate attraverso la newsletter settimanale del Comune e attraverso il sistema di mailing list in dotazione agli Uffici Comunali
f) una sintesi del processo partecipato e dell'andamento dei lavori verrà, infine, realizzato attraverso punti informativi itineranti che saranno realizzati sul territorio in particolare nella Biblioteca Comunale e nei Centri Socio Culturali (4)
g) l'attività informativa rivolta alla fascia più giovanile si arricchirà di ulteriori azioni, in particolare l'uso della pagina Facebook del Centro Giovanile Torrazza, la distribuzione di materiale informativo nei principali luoghi di incontro dei giovani (parrocchie, punti di incontro informali che saranno avvicinati attraverso l'educativa di strada, centri sportivi)
h) comunicati stampa trasmessi ai principali organi informativi.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	Si stima il coinvolgimento diretto di circa: - 20 soggetti appartenenti alle Consulte Tematiche e/o di Frazione - 20 soggetti appartenenti ad Associazioni del territorio - 150 cittadini - 5 Gruppi Consiliari per un totale di 15 Consiglieri Comunali e 1 Presidente del Consiglio Comunale - 10 dipendenti comunali

Descrizione delle fasi (tempi):

Il progetto si articola nelle seguenti fasi:
1) fase condivisione del percorso: in questa fase due sono gli obiettivi principali e i relativi risultati attesi:
a) realizzare un'ampia e capillare attività di informazione, a cui farà seguito una prima Assemblea generale, al fine di garantire una partecipazione in linea con il principio di pari opportunità di genere, genesi e generazioni che vada ad affiancarsi alla partecipazione già garantita dai componenti delle Consulte Tematiche e di Frazione;
b) insediamento del Tavolo di Negoziazione al fine di delineare il percorso progettuale, gli strumenti di democrazia diretta, partecipativa e deliberativa da applicare e la relativa tempistica

2) fase di svolgimento: questa fase si contraddistingue per la realizzazione di assemblee pubbliche informative, laboratori partecipativi, incontri del Tavolo di Negoziazione, realizzazione di interviste di strada, raccolta dei questionari on line, realizzazione di focus group con gli amministratori locali e incontri operativi interni.
Apertura del processo: in questa fase gli obiettivi principali e i relativi risultati attesi sono:

a) realizzazione di un incontro informativo propedeutico all'avvio dei laboratori partecipati al fine di fornire a tutti i partecipanti un quadro generale sulla comunità locale, anche attraverso indicatori numerici e grafici, rendendo consapevole la platea della realtà sociale, economica e culturale nella quale vivono e operano;
b) realizzazione di uno/due incontri formativi sulle tecniche di co-gestione di edifici pubblici e sull'illustrazione di "best practises" in tale settore al fine di rendere i partecipanti maggiormente edotti sull'ambito nel quale dovranno successivamente intervenire e progettare;
c) realizzazione del percorso di laboratori partecipati nell'ambito dei quali si dovrà pervenire, secondo le tecniche di partecipazione democratica e condivisa, all'individuazione delle diverse sollecitazioni sulla destinazione d'uso dell'edificio in fase di riqualificazione nell'ambito dell'Area cd. ex Martignoni nonché sull'elaborazione delle successive modalità di co-gestione in termini di sostenibilità organizzativa ed economica;
d) realizzazione di un focus group con gli amministratori locali al fine di raccogliere idee e spunti

di riflessione anche sotto il profilo squisitamente politico, con l'obiettivo di concludere il percorso in parola con un atto approvato all'unanimità;

e) realizzazione di un questionario on-line e di interviste di strada, analisi dei risultati e relazione illustrativa per fornire al Tavolo di Negoziazione ulteriori spunti di riflessione sul tema progettuale;
f) realizzazione di n. 2 Tavoli di Negoziazione per il monitoraggio del progetto e la sintesi dei lavori svolti nei laboratori partecipati.

Chiusura del processo: in questa fase verrà elaborata una proposta finale, rappresentativa delle idee e dei suggerimenti emersi durante lo svolgimento del processo partecipativo, da sottoporre all'Amministrazione Comunale durante un Consiglio Comunale aperto e in streaming. La proposta dovrà essere il più possibile rispondente ai bisogni e alle necessità della comunità locale e dovrà comprendere una proposta di co-gestione tale da poter garantire l'effettiva fruibilità dell'edificio interessato dal percorso in parola.

3) fase di impatto sul procedimento amministrativo/decisionale: presentazione di una proposta, formalizzata anche sotto il profilo tecnico – amministrativo, ai competenti Organi Comunali per l'approvazione della destinazione d'uso dell'edificio oggetto del percorso partecipato e l'approvazione delle regole di co-gestione da applicare.
Obiettivo ulteriore sarà quello di realizzare un resoconto finale sul percorso effettuato, sugli obiettivi iniziali e sui risultati conseguiti attraverso un opuscolo informativo da distribuire a tutti i nuclei familiari residenti a Zola Predosa e da rendere disponibile nei principali luoghi pubblici e privati del territorio.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

	Sì	No	X

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).
Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Modalità di conduzione del comitato:

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).
Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

	Sì	No	X

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

	Sì	No	X

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

Nel corso del 2012 è pervenuta all'attenzione dell'Amministrazione Comunale una raccolta di firme per esperire una consultazione popolare ai sensi dell'art. 6 comma 2 del vigente Statuto Comunale. Le firme raccolte sono state 519 (n. 250 con prot. n. 16862 del 25.07.2012, n. 251 con prot. n. 20189 del 08.09.2012 e n. 18 con prot. n. 20544) e riportavano il seguente quesito: "Volete mantenere nei prossimi programmi triennali delle opere pubbliche dell'Amministrazione di Zola Predosa la "Realizzazione Nuova Biblioteca Comunale" per un importo stimato dei costi di 3,8 milioni di euro?".
Esperita la fase istruttoria, il Consiglio Comunale, a fronte dell'assenza di un Regolamento disciplinante gli Istituti Partecipativi, ha approvato con deliberazione n. 72/2012 le modalità di attuazione della consultazione popolare, da svolgersi mediante l'indizione di assemblee sul territorio aperte a tutti i residenti con almeno 16 anni di età.
Le Assemblee sono state complessivamente 5 di cui quattro presso i Centri Socio Culturali presenti nelle principali frazioni del territorio e una generale in Municipio. Durante le Assemblee il progetto relativo alla realizzazione della nuova Biblioteca Comunale è stato presentato a cura del Sindaco e successivamente i cittadini residenti hanno avuto modo non solo di interagire con l'Amministrazione, ma anche di esprimere il proprio voto (segreto).
Con deliberazione consiliare n. 98 del 12/12/2012 il Consiglio Comunale ha esaminato le risultanze della consultazione popolare che ha visto la partecipazione di 1369 aventi diritto al voto su 15.780 (pari all'8,68%) di cui 447 (32,75%) si sono espressi a favore del progetto mentre 918 (67,25%) sono stati i voti contrari.
A fronte delle risultanze della consultazione popolare il Consiglio Comunale ha approvato, con deliberazione n. 97/2012 un ordine del Giorno presentato dal Gruppo Consiliare Partito Democratico con il quale si chiedeva alla Giunta Comunale di dare dignità, valore e rilevanza a quanto emerso nella Consultazione popolare promuovendo, nei tempi opportuni, un percorso partecipato di

approfondimento capace di aprirsi alle tante tematiche emerse durante la consultazione, allargando contestualmente la platea dei cittadini coinvolti.

Inserire collegamento a deliberazioni consiliari:
n. 72/2012 http://www.comune.zolapredosa.bo.it/comune/atti_comunali/delibere/pagina48840.html
n. 97/2012 http://www.comune.zolapredosa.bo.it/comune/atti_comunali/delibere/pagina48900.html
n. 98/2012 http://www.comune.zolapredosa.bo.it/comune/atti_comunali/delibere/pagina48901.html

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

X	Sì	No	

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì	No	

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

Comune di Zola Predosa Presidente della Consulta di Frazione Lavino Presidente della Consulta di Frazione Gesso – Gessi – Rivabella Vice Presidente della Consulta Socio Sanitaria Presidente della Consulta Culturale Segretario della Consulta dello Sport Presidente della Consulta Ambientale Presidente della Consulta dei Centri Socio – Culturali Presidente della Consulta degli Stranieri Presidente della Conferenza delle Consulte

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione**:

Una volta concluso il processo partecipativo, la Giunta Comunale sarà chiamata a prendere atto delle risultanze e ad approvare un apposito programma per l'approvazione degli atti conseguenti e l'avvio concreto delle decisioni assunte.
Il sito web resterà lo strumento privilegiato attraverso il quale comunicare e illustrare tutte le successive attività che dovranno essere realizzate per pervenire a una concreta applicazione delle risultanze del percorso partecipato (interventi strutturali interni all'immobile interessato se necessari, acquisto arredi e attrezzature tecnico – informatiche, ecc.).
La Conferenza delle Consulte, che si compone dei Presidenti di tutte le Consulte Tematiche e di Frazione rappresenterà, inoltre, una sede di costante monitoraggio attraverso l'indizione di incontri dedicati al tema in oggetto nel corso dei quali potranno essere monitorati l'andamento dei lavori e il rispetto della tempistica.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

I risultati del processo partecipativo verranno resi noti attraverso:
- sito web
- pagina Facebook
- opuscolo informativo dedicato (vedi precedente punto M)
- comunicati stampa
- newsletter
- mailing list
- comunicazioni personalizzate

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	**(A+B+C=D)** COSTO TOTALE DEL PROGETTO	**(A)** *Di cui:* QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	**(B)** *Di cui:* CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	**(C)** *Di cui:* CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	**(C/D %)** % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	**(A+B)/D %** % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	5000	2000		3000	60%	40%
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	3000	2800		200	6,6 %	93,4%
indicare dettaglio della voce di spesa						
TOTALI:	8000	4800		3200	60%	40%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2016** (PARI ALMENO AL **20%** DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2017**	**TOTALE** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (**2016+2017**)
Attività di comunicazione Realizzazione opuscolo informativo nella fase di avvio del percorso partecipato	1500		1500
Attività di svolgimento del percorso partecipato Fornitura del servizio di facilitazione/conduzione delle Assemblee, dei laboratori e del Tavolo di Negoziazione	1000	4000	5000
Attività di comunicazione Realizzazione opuscolo informativo nella fase conclusiva del percorso partecipato		1500	1500
titolo breve dell'attività 4 descrizione sintetica dell'attività 4			
titolo breve dell'attività 5 descrizione sintetica dell'attività 5			
titolo breve dell'attività 6 descrizione sintetica dell'attività 6			
TOTALI:	2500	5500	8000

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Zola Predosa	4.800 euro

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Stefano Fiorini ,
legale rappresentante di Comune di Zola Predosa ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Zola Predosa, 28 luglio 2016

Stefano Fiorini
Sindaco di Zola Predosa
(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D. Lgs 82/2005 e smi)

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Deliberazione Consiglio Comunale n. 72/2012
2. Deliberazione Consiglio Comunale n. 97/2012
3. Deliberazione Consiglio Comunale n. 98/2012
4. Accordo relativo alla condivisione del progetto partecipativo “destinAzione d’uso”
5. Deliberazione di Giunta Comunale n. 74/2016